Un paese dal turismo giovane

La Romania offre per le vacanze mare e montagna

Dalle spiagge di Mamaia ed Eforie alle vette dei Carpazi - Una visita alle chiese moldave

L'appuntamento con l'estate viene dalla Romania, paese dal turismo giovane, ma che sta diventando di moda per molti motivi. Li ha illustrati ieri mattina a Roma nel corso di una conferenza stampa, l'ambasciatore di Romania in Italia: la bellezza del litorale — 245 chilometri di costa sabbiosa sul Mar Nero, su cui fioriscono la ormai mondana Mamaia, Eforia, la nuovissima Nettuno —; la salubrità delle montagne ricoperte da folta vegetazione, le possenti catene dei Carpazi e degli Apuseni, dove Sinaia, la perla dei Carpazi, inserita nella montagna di pietra di Buceghi, Predeal, a 1100 metri d'altezza, Poiana Brasov, offrono ai turisti tutte le più perfezionate attrezzature sportive e alberghiere, pur senza aver perso l'incanto del silenzio e del verde; la ricchezza di acque termali (Herculane e Felix sono le stazioni più note); l'interesse dei monumenti — dalle antiche chiese moldave dalle mura esterne affrescate, ai resti della civiltà pre-romana nella Dacia — , questi i principali titoli con cui la Romania si presenta nell'agone internazionale del turismo.

Gli stranieri accorrono in Romania per questi e per altri motivi ancora. Da un po' di tempo, la famosa clinica geriatrica della professoressa Aslan, a Bucarest, dove si effettuano trattamenti contro i processi di invecchiamento col « Gerovital », attrae ospiti stranieri non meno delle ormai rinomate bellezze naturali.

A questo proposito, l'ambasciatore ha comunicato che è allo studio la possibilità di vendere direttamente (e non più attraverso la Svizzera, come avviene finora), il « Gerovital » in Italia, e di praticare speciali prezzi di cura per gli italiani nella clinica di Bucarest.

Altro, e ben apprezzato elemento di richiamo, sono i prezzi modici degli alberghi — una fitta ed attrezzatissima rete ne è stata apprestata in tutte le principali stazioni marine e montane — degli appartamenti dei motel. Qualche esempio: negli alberghi di categoria lusso, si spendono all'incirca 3500 lire al giorno per persona; 2200 nella prima categoria, 1600 nella seconda.

In base anche al recente accordo turistico del gennaio scorso fra Italia e Romania, gli italiani che vogliano recarvisi a passare le loro vacanze, godranno di una serie di facilitazioni doganali, potranno ricevere il visto d'ingresso in Romania alla frontiera o al consolato, otterranno la più ampia assistenza tecnica — nel caso vi si rechino in macchina — da parte dell'Automobil Club romeno.

Carabinieri e baschi blu hanno sparato dall'alba al tramonto durante 4 scontri

BATTAGLIA FRA LE ROCCE CON I BANDITI

Pirari falciato dai mitra

E' l'ex studente che uccisi due poliziotti si rifugiò nel Supramonte - Anche due feriti (un fuorilegge e un milite) nel secondo conflitto - Rastrellata tutta la zona tra Bitti e Orune - Nella tasca della giacca del morto la fotografia con l'indicazione della taglia

ORUNE — Un agente (a destra di spalle) osserva il cadavere di Giovanni Pirari

Duplice omicidio a Mamoiada

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

Battaglia campale, oggi, tra banditi e carabinieri, in zone impervie tra Orune e Bitti, nella Barbagia. Un violento conflitto a fuoco ha impegnato per ore, da stamane presto fino al calar del sole, alcuni banditi (a volte tre, a volte sei) e forti contingenti di carabinieri e baschi blu. Il bilancio della lunga sparatoria è sanguinoso: un bandito è rimasto sul terreno, crivellato dai proiettili: è l'ex studente Giovanni Pirari: un altro bandito, ferito è riuscito invece a sfuggire alla cattura; un carabiniere, Giuseppe Forte, di 24 anni, da Bisaccia, in provincia di Avellino, rimasto ferito leggermente si trova in ospedale. Per lui la caccia ai banditi, almeno per poco, è finita, ma per gli altri continua accesissima fra inseguimenti e scontri.

Nel pomeriggio, dopo la quarta sparatoria i fuorilegge sono riusciti ancora a sganciarsi, guadagnando la montagna. I militi, tuttavia, hanno ricevuto l'ordine di inseguirli fino ai loro rifugi. Rinforzi sono arrivati da Nuoro e da Cagliari: l'operazione si è ingigantita col passar delle ore, invadendo gran parte dei territori di Orune, Bitti, e di altri paesi del Nuorese.

In un punto roccioso, dove s'è svolto il terzo scontro a fuoco, verso mezzogiorno, il cadavere del bandito caduto è rimasto per ore, mentre la pattuglia che lo aveva preso in pieno, non riusciva a riconoscerlo.

Comunque qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si trattasse di Giovanni Pirani, il bandito-studente di 23 anni che uccise due baschi blu e ne ferì un terzo. Il cadavere è stato trasportato ad Oruni dove sono stati convocati i genitori del giovane. Il padre, così, ha riconosciuto ufficialmente lo studente sul capo del quale pendevano dieci milioni di taglia.

Fino alla scorsa primavera, il ragazzo studiava nell'Istituto tecnico di Nuoro. Apparteneva a una ricca famiglia di proprietari terrieri e di bestiame, molto influente nella zona e imparentata a un grosso notabile democristiano. Nessuno aveva mai sospettato della sua attività di bandito.

Forse Giovanni Pirari era collegato alle bande che organizzano i sequestri di persona, forse forniva di armi i fuorilegge. La vita alla macchia, per lui, ebbe inizio improvvisamente il 4 maggio del 1967. Transitava a bordo di una « Volkswagen » sulla Nuoro Oruni. Era solo, di notte. A un posto di blocco venne fermato da una pattuglia della Stradale.

Gli agenti, in un primo momento, controllarono i suoi documenti, poi gli chiesero di aprire il cofano. Il giovane docilmente eseguì l'ordine. Una volta aperto il cofano, estrasse il fucile a ripetizione, cominciando a sparare all'impazzata contro i poliziotti: due caddero fulminati, il brigadiere Giovanni Manca e l'appuntato Gianni Bianchi, un terzo agente rimase ferito.

Dopo quasi un anno di latitanza, oggi è così tragicamente finita la carriera di Giovanni Pirari.

Il procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Caredda, e il sostituto procuratore dottor Marcello, si erano diretti in auto sul luogo del conflitto per identificare il cadavere, ma avevano dovuto fermarsi. Era impossibile continuare la marcia in macchina a causa del sentiero impervio, accidentato. Il dottor Caredda doveva, così proseguire in elicottero a Sa Matta, il posto in cui giaceva, in una pozza di sangue, l'uomo falciato dalle pallottole.

La violenta battaglia di oggi ha avuto inizio tra le sette e le sette e trenta, nei pressi della caserma dei carabinieri di S. Efisio, a venti chilometri tra i centri di Bitti e Orune. Quel luogo è da tempo strettamente sorvegliato in quanto considerato transito obbligato degli abigeatari. Fin dalle prime luci dell'alba, c'era movimento. Le pattuglie perlustravano la zona, i militi rimasti in caserma si tenevano in stato di allarme.

Ecco i primi spari. Secondo una ricostruzione dei fatti fornita dagli inquirenti, i banditi hanno esploso per primi i colpi di mitra quando, sbucando dalla boscaglia, si sono imbattuti in una pattuglia in servizio di perlustrazione. Mentre i militi rispondevano al fuoco, i banditi sono riusciti a dileguarsi.

La pattuglia ha deciso di non inseguire subito i fuggiaschi in una zona tanto sfavorevole: proprio in quel punto, vicinissimo all'ovile della famiglia Campana, all'inizio del '66 cadde fulminato da una scarica di mitra l'appuntato Piu.

Avvertito via radio il comando di Nuoro, sono successivamente giunti altri carabinieri e baschi blu, e di lì a poco è iniziata una vasta battuta di rastrellamento. Sul terreno non c'erano tracce di bestiame rubato. Quindi, non si trattava di abigeatari, come si era pensato in un primo momento. I tre erano sicuramente dei banditi.

L'inseguimento è così continuato tra momenti di calma apparente e drammatici scontri a fuoco. Alle undici, nonostante il tentativo dei banditi di sganciarsi ad ogni costo, i carabinieri li hanno tallonati. Tra le rocce che riparavano bene sia l'una che l'altra parte, si è aperta una seconda, furiosa sparatoria. Proprio qui, raggiunto da una raffica, è stato ferito il giovane carabiniere Forte. La reazione dei commilitoni è stata forte e i banditi, constatato il pericolo, hanno rotto l'accerchiamento, spostandosi.

La caccia è continuata ostinata, tra le rocce assolate della Barbagia. A mezzogiorno, il terzo contatto. Stavolta i carabinieri, cogliendo di sorpresa i fuggitivi, sono riusciti a circondarli entro una morsa strettissima, senza vie di uscita alla montagna. La battaglia si è sviluppata particolarmente accesa, perché i banditi hanno ingaggiato una lotta disperata. Ma le forze preponderanti e il volume di fuoco fortissimo hanno aperto le prime brecce nelle file dei banditi. Così un primo uomo è caduto falciato in pieno dalle raffiche dei mitra; un altro è caduto ferito. I suoi compagni lo hanno soccorso portandolo subito fuori della zona particolarmente battuta dal tiro delle armi.

Quarto scontro dopo le quattordici: anche stavolta, i banditi, pur senza avere la meglio, hanno potuto sganciarsi dalla stretta delle pattuglie, portandosi sempre appresso il compagno ferito. Da questo momento l'inseguimento è continuato, mentre parallelamente veniva ordinato e attuato un fitto rastrellamento.

Un giovane pastore, che dice di chiamarsi Cosseddu, è stato fermato nella zona degli scontri a fuoco: indossava un giubbotto macchiato di sangue. Tra Bitti e Orune è stato fermato un altro pastore, non identificato. Altri due sono stati fermati poco dopo. Uno era Filippo Campana, di 27 anni, fratello del noto latitante Giuseppe. Il fatto è che i baschi blu sono impiegati nella perquisizione degli ovili: ogni pastore che si trovi sul posto viene sospettato. La battuta al tramonto è stata sospesa e riprenderà tra poco, con forze fresche, ma si ritiene che il gruppo di banditi che ha partecipato alle sparatorie si sia ormai disperso e che, come di solito accade, non si voglia proseguire di notte un'operazione che risulterebbe troppo pericolosa. E' già avvenuto che, nell'oscurità, carabinieri e baschi blu si sparassero fra loro.

A Calangianus intanto i magistrati hanno prorogato il fermo di Lino Nicolli, l'unico testimone del rapimento di Giovanni Pittorru: l'allevatore, dovrà rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria fino alle ore 22 del 25 aprile. Da quel momento o il fermo sarà tramutato in arresto, oppure il Nicolli verrà liberato.

Stasera, a poche ore di distanza dal riconoscimento del cadavere di Giovanni Pirari, un efferato duplice omicidio è stato commesso da ignoti in un paese vicino, Mamoiada. Alle 21,30 due sconosciuti hanno fatto irruzione nella casa del 64enne Antonio Deiana.

L'uomo stava cenando insieme ai familiari, la figlia Francesca, di 34 anni, il genero Angelino Salvai, un muratore, di 37 anni, e tre nipoti in tenera età. Gli sconosciuti mascherati e armati di pistola si sono avvicinati alla tavola, hanno chiamato in disparte i due uomini e hanno cominciato a sparare crivellandoli di colpi. Sia il Deiana che il Salvai sono morti sul colpo. Al rumore degli spari e alle urla delle donne e dei bambini sono accorsi i vicini i quali hanno provveduto a dare l'allarme ai carabinieri. I banditi erano purtroppo già lontano.

Nella zona attorno a Mamoiada è iniziata una vasta battuta. Forse gli assassini si trovano ancora nel paese: perciò diverse case vengono perquisite. Ora si cerca di indagare sul passato delle vittime in modo da riuscire a stabilire il movente del duplice delitto. Si tratta di una vendetta? I due uomini uccisi non avevano saputo tenere la bocca chiusa su qualche fatto accaduto nella zona? Venuti a conoscenza di certi episodi e di certi movimenti li hanno rivelati a qualcuno? Queste e altre domande si pongono gli inquirenti.

Antonio Deiana, l'ultimo pomeriggio della sua vita lo aveva trascorso al bar Soddu giocando a carte con degli amici.

Poi tornato a casa al tramonto, quando si era già messo a tavola, il piombo di due sicari lo ha raggiunto insieme al genero.

Giuseppe Podda

Rinviato al 28 maggio il processo a « La sinistra »

Con l'interrogatorio dei due giornalisti imputati, è proseguito ieri il processo, nato da una evidente « montatura » della polizia, contro il settimanale la *Sinistra*. Il direttore responsabile, Silverio Corvisieri, e il redattore Edgardo Pellegrini sono accusati di varii reati: con alcuni articoli scritti durante le giornate di lotta nelle università avrebbero istigato i cittadini alla violenza e i militari alla disobbedienza.

Pellegrini e Corvisieri, interrogati dal presidente della IV Sezione penale hanno respinto ogni accusa. Il primo ha dichiarato di non avere scritto gli articoli — tre in tutto — incriminati, ma di essersi limitato a fornire al settimanale vario materiale costituente una documentazione « su come si svolgono nel mondo i moti di piazza ». Fu Corvisieri, come egli stesso ha dichiarato, a dare la forma di articoli alle varie informazioni fornite da Pellegrini.

Il direttore responsabile del settimanale ha negato di avere voluto istigare alla violenza i cittadini e alla disobbedienza i militari.

Il processo è stato rinviato al 28 maggio. I difensori presenteranno alcuni documenti al Tribunale: sono gli stessi documenti, tutt'altro che inediti (articoli, libri, riviste) che si trovano alla base degli articoli della *Sinistra*. Seguiranno la discussione e la sentenza.

La droga nascosta in una pensione di piazza di Spagna

Sedici chili d'oppio e hashish nei giubbotti dei due corrieri

Sorpresi e bloccati da poliziotti velocisti travestiti da netturbini
Arrestata anche una ragazza — L'Interpol partecipa alle indagini

Sedici chili di oppio e « hashish » sequestrati, due corrieri della droga arrestati, fughe e inseguimenti da parte di questurini centometristi travestiti da netturbini: una sequenza da film di Bond, insomma, solo che lo sfondo stavolta è piazza di Spagna e Trinità dei Monti. E' successo infatti, la notte scorsa a Roma, e la polizia s'è trovata casualmente tra le mani il grosso quantitativo di droga (per un valore di circa 30 milioni) nonchè due giovani, entrambi stranieri, uno dei quali non ha ancora aperto bocca. I questurini sono convinti di aver dato un duro colpo al traffico dell'*hashish* e ritengono di poter arrestare nel giro di poche ore altra gente. Alle indagini adesso partecipa anche l'Interpol, per individuare i personaggi che hanno spedito la droga. Tutto è cominciato un mese fa, quando, grazie ad alcune compiacenti indicazioni, la Mobile romana è riuscita a scovare alcune fumerie d'*hashish*, nella zona intorno a piazza Navona. Tredici persone sono state arrestate: ma erano tutti dei consumatori, di chi forniva invece la droga non c'era traccia.

Così i poliziotti hanno iniziato la caccia ai fornitori: in buon numero sono stati sguinzagliati nella zona di piazza di Spagna, chi vestito da netturbino, chi da guardiamacchine, chi da turista. Così, almeno a sentire i questurini, avrebbero individuato due giovani stranieri, che, instancabili, giorno e notte, giravano nella zona e per tutti i nights, avvicinando passanti e avventori dei locali. L'altra sera poi a piazza di Spagna c'è stato l'atto decisivo: uno dei due giovani infatti ha abbordato un gruppetto composto da tre svedesi, due ragazze e un giovane.

Due poliziotti, travestiti da netturbini, si sono quindi avvicinati per cercare di sentire qualche frase: ma il giovane ha subito fiutato odore di polizia ed è fuggito per la scalinata di Trinità dei Monti. Sfortunatamente l'agente che si è lanciato dietro di lui è un centometrista che fa parte del gruppo sportivo delle Fiamme gialle: così in pochi secondi il giovane è stato raggiunto e trascinato a san Vitale.

Non ha aperto bocca però e i poliziotti sono riusciti solo a identificarlo per Joseph Van Schoik di ventisette anni, olandese: in tasca tuttavia gli hanno trovato un bigliettino, con l'indirizzo della pensione Ausonia, in piazza di Spagna. I questurini sono piombati nella stanza e vi hanno trovato l'altro giovane, l'olandese Franz Hoffman, di 22 anni. Sotto il letto, poi, due valigie, con 15 chili di *hashish* e 1 chilo e mezzo d'oppio, nonchè pipe, fruste, e panciotti speciali con molte tasche invisibili, dentro le quali, i due nascondevano la droga.

L'Hoffman avrebbe quindi confessato di far parte di una organizzazione su scala mondiale che si dedica allo spaccio degli stupefacenti, e di portare droga in Italia da quasi due anni. Il giovane forse ha fatto anche dei nomi: certo è i fornitori di droga. Comunque, che è stata fermata e più tardi arrestata anche Daniela Ripetti, 19 anni, ex fidanzata del cantante Antoine e amica del ballerino americano Tony Kinna, il primo dei tredici arrestati, un mese fa, perchè scoperti a fumare *hashish*. La ragazza è accusata di aver fatto da intermediaria tra i clienti e secondo i poliziotti, le indagini non sono concluse e non si escludono nuovi arresti.

Il complice dei rapinatori

ASSASSINATO nel portabagagli

MARSIGLIA, 23

Lo hanno trovato morto, con due pallottole in corpo, nel bagagliaio dell'auto della rapina alla banca. Si era ferito, sparando all'impazzata contro un passante che stava per dare l'allarme, e fuggendo, lo hanno poi freddato i suoi tre complici. Sicuri che sarebbe finito, in quelle condizioni, nelle mani della polizia, temevano che avrebbe fatto i loro nomi. La caccia degli agenti, non ha dato ancora risultati.

I quattro hanno assaltato la banca, alla periferia settentrionale di Marsiglia, questa mattina: erano bendati e, spianando le pistole, hanno costretto gli impiegati ad aprire la cassaforte. Stavano impadronendosi dei franchi, pochi (per meno di 600 mila lire) conservati nel forziere quando uno di essi, Dimitri Hadjiloudes, 22 anni, si è reso conto che un passante, da fuori del locale, li aveva notati e stava correndo verso un vicino telefono. Allora ha preso a sparare contro di lui all'impazzata, fallendo per fortuna il bersaglio ma ferendosi alla gamba, gravemente: pochi minuti dopo, lo avrebbero finito, per paura che parlasse, i complici.

Non regge allo scacco di Carollo

Innervosito spara il guardaspalle dc

PALERMO, 23.

La sonora sconfitta del candidato ufficiale della DC alla presidenza della Regione siciliana (per tre volte ieri l'Assemblea aveva respinto la designazione dell'onorevole Carollo) stava per provocare un fattaccio stanotte a Palermo.

All'autista e guardia del corpo dell'onorevole Carollo sono infatti improvvisamente saltati i nervi, già da lunghe ore in tensione, e si è messo a sparare contro quattro marinai americani. Per caso non c'è scappato il morto.

Teatro della tragicomica vicenda, la zona a mare di Palermo, nei pressi della sede regionale della DC dove l'onorevole Carollo si era rifugiato subito dopo l'umiliante scacco.

Passano le ore, Carollo non esce e la guardia del corpo (l'agente di PS Luigi Giordano assegnato come autista al presidente della Regione anche se dimissionario) si annoia. Per ingannare il tempo dà una voce a quattro marinai USA della « Shangri-La », ma l'unica parola d'inglese che conosce è « come on » (sali, vieni). I marinai scambiano l'auto di rappresentanza per un taxi, vi si accomodano e ordinano un « tour ». L'uomo diventa verde di bile, perde le staffe, poi tira fuori la pistola d'ordinanza e spara. Fuggono dei marinai, intervento delle « Gazzelle » dei carabinieri, rastrellamento dell'angiporto, tutti in caserma. Quando si scopre che lo sparatore è la guardia del corpo dell'onorevole Carollo tutto si aggiusta. Scuse reciproche, manate sulle spalle e il presidente sconfitto può tornare a casa protetto dall'agente troppo lesto di pistola.

La donna del giallo a tre

Fermata: seppellì marito e amante

LA SPEZIA, 23.

L'unica superstite del giallo di Ceparana, la vedova Wanda Liotta di 47 anni (suo marito morì in un misterioso incidente stradale un anno fa, il suo amante, sospettato di aver provocato quella sciagura, s'impiccò in carcere il giorno di Natale) è stata fermata stamane dai carabinieri di Sarzana.

Il marito della Liotta, Nando Pesalovo, un agricoltore di 61 anni, fu travolto e ucciso nel febbraio del '67 da una « Fiat 1500 », mentre attraversava una strada di Ceparana.

Le indagini accertarono che la « Fiat » apparteneva ad Osvaldo Prandi, un operaio di trent'anni che le voci in paese dicevano amante di Wanda. La coppia non andava molto d'accordo: fu nel corso di un furibondo litigio che la donna chiamò l'uomo « assassino » e rivelò ai carabinieri particolari tanto gravi da provocare l'arresto del Prandi. La mattina di Natale lo trovarono nella sua cella, impiccato ad un lenzuolo.

Con il suicidio del Prandi non si sono però interrotte le indagini dei carabinieri che hanno sempre sospettato la donna come istigatrice del delitto da lei stessa denunciato.

YOGURT
YOMO

Anormale l'assassino USA di 8 infermiere

Eviterà la sedia elettrica per un cromosomo in più?

NEW YORK, 23

Richard Speck, l'uomo che uccise otto infermiere in un dormitorio di Chicago nel 1966, forse sfuggirà alla sedia elettrica. Due specialisti, i professori Eugene Pergament e Hideo Sato, hanno trovato una serie di anormalità nella natura e nel numero dei cromosomi dell'assassino, tali da renderlo « tendenzialmente criminale », ed ora il legale spera di ottenere per il suo difeso la commutazione della condanna a morte nell'ergastolo.

La composizione genetica di Richard Speck — ha dichiarato il professor Sato — appartiene al tipo « x y y »: cioè, le cellule dell'assassino presentano due cromosomi maschili ed uno femminile (di norma, ogni uomo ha un cromosoma maschile ed uno femminile). Recentemente alcuni studiosi hanno concluso, al termine di lunghe indagini in manicomi criminali e carceri, che i detenuti più aggressivi e indisciplinati, ed anche gli autori dei delitti più efferati, appartengono alla classe genetica x y y.

La presenza del terzo cromosomo nella composizione cellulare — ha concluso il professor Sato — non solo altera il comportamento sociale dell'individuo, ma provoca caratteristiche fisiche comuni nelle persone di questo tipo: esse sono in genere più alte della media, hanno il volto coperto dall'acne, l'intelligenza inferiore alla media, temperamento irascibile e violento, tendenze sessuali anormali. Richard Speck risponde infatti a tutte queste caratteristiche, inclusa l'ultima: l'autopsia delle vittime dimostrò che almeno una di esse era stata violentata.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

VACANZE LIETE

NOLI - RIVIERA LIGURE - PENSIONE INES - Tel. 78.086 — Vicinissima mare completamente rinnovata, solito ottimo trattamento. Specialità pesci. Riduzione maggio-settembre.

MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - FORLI' - PENSIONE ESEDRA - Tel. 45 609 — Vicina mare Cucina casalinga - Balconi - tranquilla Maggio-giugno sett. 1.400 - Luglio 2 000 - Agosto 2.500 tutto compreso. Sconti bambini gestione propria - giardino - parcheggio.

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734 — vicina mare moderna - tranquilla - con tutti i conforts - cucina genuina - Bassa stagione 1.500 - Alta interpellateci.

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE CALDARI - Via Enna Tel. 30 512 — vicinissima mare ottimo trattamento bassa 1 600 Luglio 2.300 - Agosto 2 500 direzione propria.

IGEA MARINA/RIMINI - ALBERGO BALTIC - Tel. 44.767 - 50 metri dal mare - Camere con doccia e WC. Autoparco - Giugno-sett. L. 1800 - Luglio L. 2700 - Agosto L. 3.000 tutto compreso.

BELLARIA/RIMINI - VILLA FULVIO - Posizione tranquilla - Camere con acqua calda e fredda - Cucina genuina - Autoparco. Giugno-sett. 1500 - Luglio-agosto interpellateci.

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA - Tel. 26.977 — direttamente sul mare - moderno signorile - camere con e senza servizi privati Balconi vista mare - trattamento primordine - Bassa 1.750/1.950 tutto compreso. Parcheggio coperto Interpellateci per alta stagione.

PENSIONE GIAVOLUCCI - Via Ferraris, 1 - RICCIONE — Giugno-settembre L. 1.500 - Dal 1. al 15/7 L. 2.000 - 16-31/7 L. 2.200 - Dal 1. al 28/8 L. 2.600 - Dal 21/8 al 31/8 L. 2 000 - tutto compreso - Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria.

RIMINI/TORREPEDRERA - PENSIONE ROSATI - Tel. 38.254 - Direttamente mare - Camere con e senza servizi - Tutte con balcone vista mare - Cucina familiare - Parcheggio - cabine al mare. Bassa 1700/2000 tutto compreso. Alta interpellateci.

RIMINI - VILLA RAFFAELLI - Via del Giglio 23 - Tel. 25 762 Conforts moderni - cucina genuina - abbondante - Bassa 1700 tutto compreso. Alta interpellateci.

MAREBELLO/RIMINI - VILLA TONONI Via Rosmini, 65, telefono 30.450 - vicina mare - tranquillissima - Moderni conforts - cucina romagnola - giardino parcheggio - Bassa stagione 1500 - Alta interpellateci. Direzione proprietario.